Anno 50 — N. 325
ASSOCIAZIONE ... Per gli Stati esteri ... Numero separato ...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 22 nov. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente ...
Onorevole Municipio di
Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 546)

ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SU QUALCHE TRATTO DELLE FRONTI TRIDENTINA E GIULIA.

SUL CARSO, NELLA GIORNATA DEL 20, PICCOLI SCONTRI DI NUCLEI DI FANTERIA; PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI. — NELLA NOTTE SUL 21, L'AVVERSARIO LANCIO' DUE ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI QUOTA 126, A SETTENTRIONE DEL VOLKOVNJAK. — FU OGNI VOLTA NETTAMENTE RESPINTO.

Generale CADORNA.

La splendida azione delle truppe italiane

alle operazioni contro Monastir

Le forti posizioni espugnate dai veterani del Carso

Il Comunicato della "Stefani,,

ROMA, 21. — *Le truppe italiane, che validamente parteciparono alle operazioni contro Monastir, agivano sulla fronte dei monti Baba, costituivano cioè l'ala sinistra dell'armata alleata operante nel settore di Monastir.*

E' noto che la capitale della Macedonia serba sorge sul lembo occidentale di una estesa striscia pianeggiante solcata dalla Cerna e limitata tutto intorno dai monti.

Su l'aspro rilievo dei monti Selecka, ad oriente di Monastir, operarono le truppe serbe, conquistando in una serie ininterrotta di accaniti combattimenti, tutte le cime, sinchè la occupazione della quota 1378 a nord-est di Monastir, non determinò lo sgombero della città da parte dei Bulgaro-Tedeschi. Nella piana agivano le truppe Franco-Russe, avanzando di conserva all' ala destra respingendo vigorosamente l' avversario. Nell'attigua zona montuosa di sinistra, le truppe italiane avevano la missione di scacciare il nemico dalle pendici dei monti Baba che dominano dappresso la città di Monastir e ne assicurano il possesso. Su queste importanti posizioni il nemico si difendeva tanto più validamente in quanto era spalleggiato dalle potenti fortificazioni del Monte Perisieri (2532 metri).

In cinque giorni di difficile avanzata, resa più penosa da una incessante tormenta di neve, i veterani del Carso espugnaron successivamente le forti posizioni nemiche. Dapprima l'ala destra da Gradesnica si portò a nord di Velusina, occupandovi i trinceramenti nemici, mentre l'ala sinistra conquistava l'altura a nord-ovest di Kisovo, verso il Colle d'Ostrec. Indi, con un risoluto attacco vittorioso, l'ala destra espugnava la forte posizione trincerata del dente Velusina, prendendone prigioniera la superstite guarnigione, mentre conquistava il passo ed il villaggio di Ostrec a circa 2000 metri di altitudine, facendovi prigionieri quelli fra i nemici che non avevano trovato scampo nella fuga. Così la cooperazione italiana alla riconquista dello Stato serbo, iniziata col trasporto dall' Albania a Corfù delle valorose truppe serbe che ora ritornano vittoriose nella redenta Macedonia, si integra con questa vigorosa azione alla quale, a fianco degli alleati, hanno partecipato le nostre truppe per la conquista e la protezione di Monastir.

(Stefani)

Il Comunicato Francese

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *A nord di Monastir le retroguardie nemiche appoggiate da forte artiglieria, sono vivamente premute dalle truppe alleate. Ad ovest le truppe italiane hanno respinto un violento contrattacco nemico, proveniente dalla regione montagnosa di Nuza. Sulla riva orientale del lago di Presba, i francesi hanno occupato il villaggio di Krani* ».

(Stefani)

L'avanzata a nord di Monastir

malgrado i rinforzi pervenuti al nemico

Le accoglienze entusiastiche della popolazione

SALONICCO, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« *Ieri, continuando l'inseguimento del nemico, le nostre truppe s'impadronirono dei villaggi di Makovo, Orckow, Vranevnci, Ribarci, Bilianik, Novak e Shuodol.*

« *Rinforzato da nuove truppe germano-bulgare, il nemico oppone accanita resistenza. Catturammo gran numero di prigionieri, tre cannoni da campagna, importante numero di mitragliatrici e grande quantità di altro materiale da guerra. Il nostro decimo reggimento di cavalleria passò a guado il fiume Cerna e penetrò a Monastir dalla parte est e le truppe alleate da parte sud.*

« *La popolazione entusiasta accolse i suoi liberatori, lanciando fiori. La città è intatta.*

« *Le truppe alleate avanzarono a nord di Monastir* ». (Stefani)

Le truppe che entrarono a Monastir

CORFU', 21. — (Ufficiale) *Le truppe alleate, che sono entrate in Bitolia (Monastir) sono così composte: Un reggimento di cavalleria serba, un reggimento di cavalleria francese, un reggimento di fanteria russa. L'importanza che il nemico attribuiva a Bitolia (Monastir) si può dedurre dal fatto che durante il combattimento per l'espugnazione di Bitolia (Monastir) sono stati fatti prigionieri di un reggimento di fanteria tedesca inviato d'urgenza dalla Dobrugia e che era giunto al fronte di Bitolia (Monastir) soltanto da tre giorni.*

La popolazione di Bitolia fece la più entusiastica accoglienza alle truppe nostre ed a quelle alleate. La popolazione essendo stata ridotta nella più spaventosa miseria durante l'occupazione bulgara, si è proceduto subito all'invio da Salonicco di viveri e derrate. (Stefani)

L'importanza e le conseguenze

della presa di Monastir

ROMA, 20. — (V) — Con la presa di Monastir, i serbi hanno assestato un forte colpo ai bulgari, per i quali quella città rappresenta la maggiore aspirazione dell'irredentismo macedone. Monastir fu il pomo della discordia tra Serbi e Bulgari nelle guerre balcaniche; fu anche causa dello schierarsi della Bulgaria al fianco degli Imperi Centrali, non essendo stata compresa nelle concessioni territoriali che l'Intesa, a nome della Serbia, garantiva a Re Ferdinando.

Monastir fu sempre un centro importantissimo dell'agitazione bulgara, anche quando la Macedonia apparteneva alla Turchia. Basti ricordare che il Rizoff, che fu rappresentante diplomatico della Bulgaria a Roma, e che ora esercita la stessa funzione a Berlino, è appunto nativo di Monastir. Il Rizoff fu, come è noto, uno dei più attivi ed efficaci fautori dell'entrata della Bulgaria nel conflitto europeo al fianco del blocco teutonico, appunto a causa dell'irredentismo macedone. Per i Bulgari, perdere Monastir significa perdere uno degli obbiettivi principali della guerra; significa a rinunziare ad un territorio tra Grecia e Serbia e ad affacciarsi ai confini dell' Albania, aprendosi possibilmente una via per l'Adriatico; significa, insomma, rinunziare ad una parte essenziale della Macedonia.

La ripercussione della caduta di Monastir in Bulgaria, non può, dunque, essere lieta. I contadini bulgari, che furono trascinati alla guerra col miraggio delle rivendicazioni nazionali, cominceranno ad accorgersi che il seguire le direttive strategiche ed i fini particolari degli Imperi Centrali nella condotta della guerra, conduce a dolorose rinunzie. Se infatti i Bulgari non avessero dovuto fare un grande sforzo contro i Romeni per aiutare gli Austro-Ungheresi, avrebbero potuto più efficacemente difendere le loro conquiste in Macedonia, per le quali hanno affrontato, nel breve giro di quattro anni, la terza guerra.

Pei Serbi, invece, l'occupazione di Monastir, da essi considerata come la chiave della loro posizione balcanica è una grande soddisfazione e un forte incitamento a proseguire la lotta.

Dal punto di vista strategico, basta dare un'occhiata alla carta geografica per comprendere che l'esercito di Sarrail può trarre partito, per ulteriori manovre, dalla posizione conquistata sul fianco destro dei Bulgaro-Tedeschi. Si tratta insomma di un vero successo, il quale dimostra quanto sia importante la funzione che nel conflitto generale esercita la fronte macedone, sulla quale così valorosamente combattono gli Alleati.

Per conto nostro, è evidente che l'insediarsi degli Alleati a Monastir rafforza la nostra posizione nell'alto Epiro e nell'Albania meridionale. E' precisamente a Monastir che deve condurre la via da noi aperta da Valona, sulle traccie della strada romana; e che, a suo tempo, dovrà essere sostituita dalla ferrovia di penetrazione italiana in Oriente, ferrovia che avrà come capo di linea Valona sul Mare e Monastir per centro della rete ferroviaria balcanica. Auguriamoci che il successo di Monastir possa essere consolidato e sviluppato e che ad esso corrisponda una serie di miglioramenti nella situazione bellica in Romania.

Il telegramma di Pasic

al Principe Alessandro

CORFU', 21. — Nell'occasione della caduta di Monastir, il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Pasic, inviò un telegramma al principe ereditario Alessandro, comandante supremo dell'esercito serbo.

« Ho appreso pel tramite della missione francese, che Monastir è libera. Prego Vostra Altezza ricevere, a nome dei miei colleghi e mio, le felicitazioni più calorose per questa gloriosa vittoria che sotto il vostro comando ha testè riportato il nostro glorioso esercito, col concorso dei nostri alleati. Liberando così una parte della nostra patria. Faccia Iddio che V. A. R. alla testa del nostro valoroso esercito prosegua questa marcia trionfale e che in avvenire molto prossimo sia liberata dai barbari moderni e che in fine V. A. liberi i nostri fratelli dalla lunga e dura schiavitù e li unisca alla libera Serbia ». (Stef.)

Sulla fronte della [illegible]

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania, nella regione di Kimpolung, un attacco contro i romeni a sud di Graslavete non è riuscito. Nella regione di Albesti i romeni hanno progredito verso nord e si sono impadroniti di cento prigionieri e di due mitragliatrici.*

« *L'avversario ha attaccato le truppe romene in direzione dell'Olt nella regione di Oesti-Serahesti-Bressa, ma non ha avuto alcun successo ed è stato arrestato dal nostro fuoco.*

Nella valle del fiume Jiul sotto la pressione di forze preponderanti, i romeni continuano a ripiegare verso sud.

Sul fronte del Danubio la situazione è invariata. (Stef.)

« Fronte occidentale. — *Scambio abituale di fuoco, esplorazioni di pattuglie su tutto il fronte.*

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera del 20 dice:

« *Combattimento di artiglieria a nord della Somme.*

In Romania le nostre truppe si avvicinano a Craiova. Sul Danubio e sullo Struma inferiore, fuoco più vivo ». (Stefani)

La condanna a morte di Kramars

e dei suoi tre compagni confermata

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Il Supremo tribunale pronunciò stamane la decisione circa il ricorso, per nullità del processo contro il deputato Kramarz, Kasin, Cervinka e Zamazal, rispettivamente condannati a morte per reato contro la forza armata e spionaggio in tempo di guerra. Il ricorso fu respinto, quindi la sentenza è divenuta definitiva. Dopo il dibattimento la Corte si ritirò per discutere se fosse il caso di proporre per i condannati la grazia sovrana.

Le sedute della Camera prussiana

Come la Germania pensa stabilire la sua dominazione sui polacchi

Le dichiarazioni del gov. prussiano

ZURIGO, 21 — Si ha da Berlino: La Camera prussiana dei deputati ha discusso nel pomeriggio, una mozione dei conservatori liberali e dei nazionali liberali, la quale esprime la speranza che nell'assetto della Polonia si stabiliranno guarentigie militari economiche e politiche a favore della Germania nel nuovo regno e dichiara che la Camera non ritiene possibile un riordinamento interno della Marca orientale e delle provincie orientali, unite indissolubilmente alla Prussia ed indispensabile condizione della potenza della Prussia e della Germania.

Il ministro Loebel ha dichiarato di presupporre che la Camera si sia posta sul terreno creato dal manifesto dei due imperatori. Il governo assume la responsabilità di questo avvenimento di importanza mondiale, persuaso che la Germania ne avrà utile al presente ed in avvenire. I polacchi ottengono la vita nazionale a cui anelano da un secolo. Lo stato polacco sarà unito strettamente ai due imperatori, onde spera certo che l'impero tedesco ne avrà rinvigorita ed assicurata la sua situazione e la potenza verso l'oriente. Gli interessi vitali dei tedeschi e dei polacchi devono essere inseparabili. Questo fatto storico sarà riconfermato quando nuovi battaglioni di volontari polacchi a fianco dei liberatori difenderanno lo avvenire della Polonia contro il nemico che preme ancora fortemente da oriente. Il ministro aggiunge che non entrerà in argomenti di carattere generale e politico.

Il ministro Loebel continua, dicendo che il nuovo stato polacco garantirà gli interessi della monarchia e dello stato prussiano. Non occorre spendere molte parole per dichiarare che lo stato prussiano considera sacro ed inalienabile ogni palmo di terreno della sua Marca Orientale portata a grande fioritura di coltura con decenni di difficile e proficuo lavoro amministrativo. Nessun prussiano può pensare altrimenti. Lo stato prussiano rimarrà fedele ai suoi compiti nazionali tedeschi per il popolo tedesco. Il governo confida che i polacchi prussiani non danneggiati nel loro sentimento popolare polacco si conformeranno sempre più ai doveri di sudditi prussiani e dimostreranno fedeltà indefettibile al popolo tedesco.

Il ministro dice quindi che dopo la guerra si esaminerà la legislazione e la pratica amministrativa riguardo ai sudditi prussiani di origine polacca. Il governo sarà animato da benevolenza verso la popolazione polacca. Di questa assicurazione i polacchi si appaghino sino a quando subentreranno condizioni normali pacifiche.

Il ministro Loebel proseguendo il suo discorso dice che non enuncierà un programma. Ripete tuttavia, che il compito assunto dalla Prussia nelle provincie orientali deve essere adempiuto in un avvenire vicino o lontano. La tutela per la conservazione del germanismo e della vita e dell'essenza tedesca delle località ove coabitano tedeschi e polacchi rimane un dovere che lo stato prussiano adempirà pel popolo, per la coltura e per lo spirito tedeschi. L'oratore spera che la coltura tedesca fornita in un secolo di lavoro alle provincie polacche sia ora un bene tedesco di enorme valore. Noi lo cureremo e lo consolideremo affinchè possa durare (applausi).

Packnick per i progressisti dice che si deve fare una politica di conciliazione, che si debbono abolire i divieti di domicilio, le espropriazioni e le proibizioni linguistiche ed equiparare i polacchi ai prussiani. Per altro si aspetta dai polacchi che riconoscano ciò che ormai è storico. Essi lavorino con noi per l'ascesa economica e politica delle provincie orientali inseparabili dallo stato prussiano. La proposta non ci sembra adatta a conciliare gli antagonismi, perciò la respingiamo.

Le proteste dei polacchi

Zedlitz, liberale conservatore, plaude alle assicurazioni date dal ministro per la tutela del tedeschismo. Fondando il regno polacco, si dimostrò fiducia nei polacchi; ora essi al di qua e al di là del confine saranno artefici della loro sorte col mostrarsi degni di tale fiducia.

Chiczynski, polacco, dice che si decidono ora per sempre le sorti della nazione polacca e le relazioni del popolo polacco col popolo tedesco. Malgrado che fosse separato tra vari Stati, il popolo polacco non perdette mai il sentimento dell'unità nazionale e sostenne dure lotte per la propria libertà nazionale. Il riconoscimento dell' importanza internazionale del problema polacco costituisce un passo avanti, la cui necessità si basa, non soltanto sul dovere di giustizia verso i polacchi ma anche sugli interessi internazionali, quale garanzia di pace generale. Il manifesto dei due imperatori ci è causa di soddisfazione perchè sorto dalla coscienza della necessità e riconosce in massima il diritto polacco all'indipendenza. Ma i molteplici timori che soltanto parte del popolo debba pervenire in possesso della libertà nazionale ed anche che questa sia soltanto nominale, sono confermati dalla mozione proposta. Secondo la volontà del proponente, dovrebbero sovrapporsi al nuovo Stato tanti corpi militari, economici e politici, che la libera indipendenza sarebbe apparente. D'altronde la mozione rivela che i proponenti respingono direttamente un accordo tra polacchi e tedeschi.

Allorchè parlano della Prussia polacca anzichè di Polonia prussiana, ci attribuiscono una nazionalità speciale, ciò che dobbiamo considerare come una provocazione. Col pretesto della necessità di tutelare il carattere delle provincie accennate, si impedisce ai polacchi di ristabilirsi sul loro suolo, si fanno anzi espropriazioni in loro danno. Contro questa politica presentiamo protesta.

Friedeberg, nazionale liberale, dice che i polacchi avrebbero dovuto accogliere altrimenti il manifesto imperiale. Approva la dichiarazione del ministro.

Herold, del centro, spera che i prussiani di lingua polacca si sentiranno prussiani, ma, desiderosi di accordo, si afferma contrario alla mozione.

Strobel, socialista, dice che la proclamazione della cosidetta Polonia indipendente non contando una rappresentanza popolare tedesca è un atto di autocrazia dispotica. Anche noi propugniamo la liberazione della Polonia, ma una liberazione senza l'aiuto dello straniero. Si vuole tener fermi in pugno i polacchi. Tale liberazione non è che una annessione. I polacchi temono che il nuovo regno non sia che una satrapia della Prussia e della Germania e che il nuovo esercito sia destinato a colmare i vuoti del nostro. Il proclama acuisce e prolunga la guerra. Vogliamo la pace, non la creazione di nuova materia di conflitti.

La replica del ministro e il voto

Il ministro Loebel dice:

« Mi abbasserei rispondendo ad una sola parola all'oratore. E' vergognoso che in questo parlamento si tengano tali discorsi (*rumori dei socialisti*). Il popolo tedesco insorgerà contro tali dichiarazioni. Lo dico apertamente, affinchè discorsi simili, che fanno il giuoco dello straniero, non rimangano senza contraddizioni nel paese ».

La mozione è approvata con una votazione nominale con 180 voti contro 104 e tre astenuti. Hanno votato contro i polacchi, i progressisti, i socialisti, il centro e i danesi. (Stef.)

Il trucco germanico per la creazione d'uno Stato polacco indipendente appare completo dalle discussioni avvenute ieri alla Camera Prussiana.

Le dichiarazioni del ministro Loebel sono un documento incredibile di contraddizioni, rappresentano la soluzione di un problema di cui è evidente l'assurdità.

Il ministro ha detto che la Prussia vuol dare l'indipendenza ai polacchi della Polonia russa, ma a condizione che essi costituiscano un esercito di volontari, guidato da ufficiali tedeschi, per combattere sotto le bandiere della Germania e dell'Austria.

Si è affrettato a soggiungere che la Polonia indipendente — a quella condizione — rimaneva ristretta alla provincia di Varsavia; ma che le provincie Polacche di Posen e di Breslavia, appartenenti da un secolo alla Prussia, devono restare possedimento della Prussia. Peggio per loro se, da un secolo, non hanno saputo raccogliere i benefici della coltura tedesca ed hanno voluto rimanere polacche; peggio per loro, se hanno costretto la Prussia a sottoporle al più feroce regime per intedescarle. Ciò che, fra parentesi, il ministro non l'ha detto, ma lo diciamo noi, non le è riuscito.

In altre parole: la Prussia, o la Germania che sia, dice ai polacchi: Varsavia che, dopo la spartizione del vostro antico regno, era passata alla Russia, deve essere indipendente; la Posnania che è venuta a noi, e la Galizia che è passata all'Austria, devon rimanere in nostra piena, assoluta, feroce soggezione.

La Casa Hohenzollern ha ripreso, forse con minore abilità, la politica con cui la Casa d'Asburgo dava e ritoglieva la libertà; inalzava ed abbatteva; riuniva e poneva in guerra i diversi popoli della Valle Danubiana: magiari, slavi, romeni, slovec-

chi, serbi, per poterli dominare. Dopo aver abbattuto il regno ungherese nel 1848, con l'aiuto della Russia, nel 1866 lo ricostituì e se ne servì e se ne serve per tenere soggetti i minori popoli vicini.

La Prussia cerca, ora agitando la bandiera dell'indipendenza, di attirare nella sua orbita una parte del popolo polacco: ma il giuoco è così grossolano, da non poter ingannare nessuno. Se, dopo le dichiarazioni del ministro prussiano, i polacchi di Varsavia accettassero la proposta germanica, si dovrebbe dire veramente: *finis Poloniae.* Come potrebbe un popolo, che desse l'esempio di cotale assenza di coraggio e di spirito di sacrificio, pretendere l'indipendenza, invocare l'aiuto dei popoli liberi?

Traggano i polacchi dall' eroico Belgio, che preferisce morire, anzichè passare in servitù, l'esempio del dovere. Meglio sarà morire per la libertà della patria, che per la gloria dei tiranni ladri e impiccatori.

Tumulti e conflitti a Varsavia

contro la costituzione dell'esercito polacco

ZURIGO, 21. — Si ha da Posen: *Un dispaccio da Varsavia al* Kurier Posnanski *reca che durante un comizio socialista, tenuto in un teatro del sobborgo di Praga, avvennero tumulti.*

Un oratore dichiarò che l'esercito polacco può costituirsi soltanto dopo la nomina di un governo nazionale, dopo la convocazione della Dieta, e dopo l'istituzione del suffragio universale. Il Comizio convocato dallo stesso partito a Versavia venne sciolto causa disordini. Dopo il comizio, nella vicina Viamicaziane avvennero conflitti. (Stefani)

La nostra situazione diplomatica e militare

ROMA, 21. à— Nei nostri circoli diplomatici, politici e militari come in quelli dei nostri Alleati, si manifesta apertamente un crescente ottimismo per lo sviluppo che durante la stagione invernale prenderanno le operazioni militari su tutti i fronti e per la preparazione della campagna di primavera.

Il problema del munizionamento e dello scambio delle materie prime per accrescerne sempre più la produzione è risoluto, e si ha ragione di credere che siano state appianate anche quelle difficoltà che avevano reso lenta la definizione di alcuni punti del problema economico e commerciale, coefficienti essenziali per tutti gli alleati nella preparazione della grande e comune vittoria.

Anche negli ambienti parlamentari si dà grandissima importanza alle **Conferenze di Parigi** e di Londra, delle quali, si dice, non si tarderà a constatare i notevoli risultati e si assicura che le comunicazioni che l'on. Boselli e gli altri ministri faranno alla Camera si aggireranno particolarmente sulle questioni tecniche fra le quali avranno certamente largo posto gli accordi economici con gli Alleati che sono anche oggetto di diverse interrogazioni ed interpellanze presentate durante le vacanze da deputati di varie gradazioni politiche, e si riferiscono particolarmente alla questione dei noli.

Gli on. Carcano e Raineri hanno già inviato al Presidente del Consiglio rapporti sommari sui risultati delle loro conferenze con i colleghi dei Governi francese e inglese ed al loro ritorno faranno un'ampia relazione dalla quale dipenderà la risoluzione di alcuni i quei provvedimenti che con assidue cure il Governo ha presentato in questi ultimi mesi.

La viabilità e la guerra

Zona di Guerra XX XI 1916.

Per quanto i comuni del Settentrione d'Italia abbiano largamente approfittato della provvida legge del 1881 la quale stabiliva, un concorso dello Stato nella misura del 50 %, delle Provincie del 25 % e dei comuni per il rimanente 25 %, a quei comuni che intendevano esplicare un saggio criterio sulla Viabilità collegando con strade e ponti le frazioni del comune coi centri ferroviari, e portuali, pure lo Stato Maggiore dell'Esercito nostro deve essersi trovato dinanzi a non lievi difficoltà per la mancanza di strade nelle varie zone di guerra e specie quelle delle perazini all'epoca dell'inizio delle operazioni guerresche. (Vedi il recente comunicato della Stefani sull'opera dei funzionari del Genio Civile).

Ma per lo Stato Maggiore dell'Esercito nostro fu cosa di breve momento, perchè subito venne compresa la grande necessità e subito con una perizia più unica che rara col concorso del Genio Civile e Militare si diede mano alla costruzione di strade nuove ed alla sistemazione di strade vecchie, anche in territori di eccezionale difficoltà. Ed oggi chi ha la fortuna di passare su queste nuove strade non può che rimanerne entusiasta, inquantochè nella costruzione ed ampliamento di queste non si è solo **partiti dal** ristretto concetto della esigenza puramente militare, ma si è altresì pensato all'avvenire creando alle plaghe, oggi maggiormente provate dai disagi della guerra, un sistema stradale che assicura certo la loro fortuna avvenire.

Sono strade carrozzabili, comode, tecnicamente finite che veramente onorano il genio Italico; sono strade che per la loro costruzione richiederanno un minimo di spese di manutenzione.

Io sono sempre stato un caldo fautore dello sviluppo della viabilità e ricordo con compiacenza di essere stato un modesto gregario dell'on. Luigi Lucchini quando con tutti i mezzi dei quali si poteva disporre, si sosteneva la necessità della intensificazione della viabilità sul lago di Garda. E giacchè la circostanza mi porta a nominare regioni a me tanto care — non credo fuori luogo accennare al grandioso sviluppo della riviera Bresciana del Lago di Garda — dopo chè, auspice l'on. Zanardelli, si è saputo risolvere con larghezza di criteri il complesso problema della viabilità.

La guerra che ha rivoluzionato tante cose, la guerra che ci darà la vittoria, la guerra checi darà i diritti civili presso le nazioni che prima quasi ce li volevano negare, la guerra che costa tanti sacrifici di preziose vite e di sacrifici finanziari, ci darà non pochi benefici. E mercè l'opera intelligente e sagace di coloro ai quali è affidata la sorte della guerra e le sorti della nazione noi vedremo, che tutto quanto si è sacrificato non si è tutto disperso e limitando ora il nostro ragionamento al tema della viabilità avremo campo di constatare che plaghe fertili, isolate e quasi dimenticate risorgeranno nel dopo guerra a nuovissima vita per effetto delle comodità dalla guerra apportate, dando soluzione pratica a problemi che in tempi normali non si sarebbe osato affrontare. E quando ci recheremo in pellegrinaggio in quei luoghi che saranno diventati sacri per la patria, avremo campo di convincerci che i reggitori degli storici tempi non hanno solo pensato a vincere con le armi, ma a costituire moralmente e matematicamente nelle cose le basi della vita nuova agile, libera e feconda.

G. P.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

I risultati della campagna agricola 1915-16

ROMA, 21. — Il Bollettino di statistica agraria e commerciale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura dice:

« Con l'inizio delle semine dell'anno 1916-17, un po' dappertutto ostacolate dall'umidità, aumenta il numero degli Stati che, per mezzo dei loro servizi statistici, comunicano all'Istituto d'Agricoltura di Roma i risultati ufficiali dei raccolti condotti a termine nell'autunno; tali risultati si trovano nel « Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale » di questo Istituto, di cui ora si pubblica il fascicolo di Novembre.

In questo fascicolo non soltanto si trovano riprodotti in extenso i dati comunicati dai vari paesi sulla loro produzione, e le condizioni nelle quali si effettuano i lavori agricoli, ma questi dati formano oggetto di calcoli, i risultati dei quali permettono di farsi un'idea generale di ciò che è stato nel mondo il raccolto del 1916.

Per il « frumento », la Spagna, l'Inghilterra e il paese di Galles, l'Irlanda, l'Italia, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Rumania, la Russia Europea (48 governi, la Svizzera, il Canadà, gli Stati - Uniti, l'India, il Giappone, l'Egitto e la Tunisia hanno trasmesso i risultati dei loro raccolti. In totale, questi paesi, hanno raccolto, nel 1916, 604.973 migliaia di quintali contro 835.764 nel 1915 e 653.299 in media durante il periodo quinquennale 1909-1913. Il raccolto dell'anno 1916 è stato dunque pessimo, giacchè non rappresenta che il 72,4 % di quello del 1915 e il 92.6 della media quinquennale. Un tale risultato è dovuto non solo alla diminuzione delle superfici in confronto al 1915 (86, 8%) ed alla media (97,3 %), ma anche alla diminuzione del rendimento medio per ettaro, che, nel 1916, è solo di 8,7 quintali contro 10,4 nel 1915 e 9,1 nella media.

Per ciò che riguarda la « segale », il totale della produzione in Ispagna, **Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Russia Europea, Svizzera, Canadà e Stati Uniti,** raggiunge, nel 1916, **237.993 migliaia di quintali; e cioè il 94,4 % del totale** 1915, ed il 114,8 % della media per questi paesi. Per questo Per questo cereale la diminuzione nella produzione dipende esclusivamente dalla minore estensione riservatagli, durante la campagna considerata

Quanto all'« orzo », in Ispagna, Inghilterra, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Egitto e Tunisia, si è ottenuto un totale, nel 1916 di 208.703 migliaia di quintali, e cioè il 90,0 % della produzione del 1915 ed il 102,6 % di quella media; tale risultato è dovuto, in confronto al 1915, così alla diminuzione di superficie seminata, come a quella del rendimento per ettaro.

Relativamente all'« avena », la produzione totale dei paesi suddetti, escluso l'Egitto, ha raggiunto nel 1916, 399,834 migliaia di quintali e cioè l'83,2 % di quella del 1915 ed il 105,7 % di quella media; tale diminuzione è dovuta alle stesse cause che abbiamo citate per l'orzo.

Per il « mais », infine, la produzione totale del 1916 per l'Italia, Russia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti e Giappone comprende 712.439 migliaia di quintali; cattivo raccolto, in quanto raggiunge solo l'85,7 % di quello del 1915 ed il 96,7 % di quello medio; dobbiamo questo mediocre risultato unicamente alla debole produzione per unità di superficie.

I prodotti finora citati, non sono i soli studiati in questo fascicolo; vi si troveranno molte altre nuove informazioni sulle patate, sulle barbabietole, sulla campagna bacologica, ecc.

Segnaliamo anche lo sviluppo dato alla parte relativa alle culture, già molto avanzate, dell'anno agricolo 1916-17 nell'emisfero meridionale. Volta a volta vi sono esaminate le condizioni nelle quali si presentano le culture nell'Argentina, nell'Unione dell'Africa del Sud, in Australia, nella Nuova Zelanda e nelle Indie Orientali olandesi. Per ciò che riguarda l'Unione dell'Africa del Sud, vi si troveranno le previsioni ufficiali sui raccolti, del 1917, che raggiungono 973 migliaia di quintali per l'avena.

Nella sua parte commerciale, questo Bollettino fornisce dei dati sul movimento internazionale dei principali prodotti considerati nella parte agraria, sui loro stocks visibili e infine sui prezzi che essi realizzano nei principali mercati agrari mondiali; segnaliamo specialmente una tabella completa degli stocks dei cereali in Russia. Vi si troveranno anche utilissime informazioni sui noli marittimi dei cereali e del cotone, per i percorsi più importanti.

Le imprescindibili ragioni della riduzione del consumo carneo

ROMA, 21. — E' noto che **la Commissione** Centrale degli approvvigionamenti ha deciso la restrizione nel consumo della carne. L'« Agenzia Nazionale » è in grado di riferire alcuni dati e elementi che giovarono alla Commissione per prendere le sue decisioni e che serviranno a chiarire le imprescindibili ragioni per le quali si è addivenuti ai provvedimenti restrittivi. Il consumo della carne nel periodo precedente alla guerra, secondo il calcolo fatto per gli anni dal 1910 al 1914 era proporzionato alla efficienza della popolazione bovina, consentiva anzi un discreto aumento di questa: il numero dei bovini macellati nel regno ammontavano a circa 1.900.000 capi in media ogni anni con una resa netta approssimativa di Kg. 310.000.000 di carne.

Scoppiata la guerra le cose sono andate cambiando: i calcoli degli ultimi 18 mesi, fino cioè al 30 giugno ultimo scorso, danno che per l'esercito mobilitato furono abbattuti numero 616.454 bovini, del peso vivo di Kg. 291.214.342 e del peso netto di chilogrammi 139.782 884. Nello stesso periodo furono inoltre consumati per l'esercito circa Kg. 63.164.700 di carne congelata. Per la popolazione civile, nello stesso periodo di tempo, furono abbattuti 1.885.000 capi bovini del peso netto di Kg. 397.000.000. Si ha, in complesso, tra il consumo dell'esercito e quello della popolazione civile, n. 2.601.454 bovini uccisi per un peso netto di Kg. 536.782.884.

Il maggior consumo verificatosi ha prodotto un grandissimo disquilibrio tra il numero della popolazione bovina sott'anno e quella adulta che è subito diminuita, della qual cosa hanno risentito gravi danni aziende agrarie e mercati. E la diminuzione si presenta ancora più grave dal giugno in poi. Facendo astrazione dal consumo della carne congelata solo l'esercito mobilitato — cresciuto di numero e di efficienza — assorbirebbe secondo notizie ufficiali, buona parte della produzione zootecnica, tanto che per provvedere ai bisogni della popolazione civile con quella larghezza di cui fino ad ora si è usato, verrebbe a essere gravemente compromessa la nostra produzione zootecnica.

Da ciò la necessità dei provvedimenti restrittivi, per cui anche per l'abbattimento degli ovini verranno date disposizioni nel timore che la mancanza di carne bovina faccia accrescere il consumo dell'altra così che non se ne permetterebbe che un consumo non superiore a quello verificatosi nel quinquennio 1910-1914. S'incoraggerà invece il macello dei suini in considerazione che per l'alimentazione di questi animali vengono spesso usate sostanze necessarie al consumo della popolazione. I provvedimenti di restrizione avrebbero il duplice scopo di impedire un colpo mortale alla produzione zootecnica e di conservare al paese un consumo regolato dell'alimento carneo.

CRONACA CITTADINA

Comitato Provinciale Friulano "pro Mutilati in guerra",

Presieduto dal comm. avv. I. Renier e presente pure il Presidente onorario comm. avv. C. V. Luzzatto, R. Prefetto, si è radunato sabato scorso, il Comitato, al quale il Presidente ha fatto anzitutto una breve esposizione sull'attività esplicata dalla Commissione incaricata della preparazione e composta dei Signori: cav. dott. Luigi Ballico, avv. Agostino Candolini, avv. Fabio Celotti e cav. dott. Luigi Fabris, con a capo lo stesso comm. avv. I. Renier. Rilevò che la Giunta ebbe a riunirsi due volte; diede incarico all'avv. Candolini di predisporre un regolamento pel Comitato, regolamento che, esaminato dalla Giunta, viene oggi portato a discussione; venne diramato ai Sindaci un formulario per avere il nome, la condizione e altri dati sui mutilati dei rispettivi Comuni, e ciò allo scopo della compilazione di una statistica, in merito alla quale riferirà il cav. Ballico; ed in fine inviata ai Sindaci, ai Segretari Comunali, ai Presidenti delle Congregazioni di Carità, ai Sacerdoti, ai medici, ai maestri e alle maestre della Provincia una circolare per richiedere la loro cooperazione ed informarli che per quanto potesse occorrere ai mutilati in linea legale, avrebbero potuto rivolgersi all'ufficio di assistenza legale presieduto dall'avvocato cav. C. L. Schiavi, il quale aderì gentilmente a prestarvisi.

* *

Il cav. Ballico riferì indi in merito alla statistica sui mutilati sopracitata. Premesso che, per ragioni diverse, i risultati del censimento, che si riferisce alla metà dello scorso ottobre, possono considerarsi in via molto approssimativa corrispondenti alla realtà, quantunque non tutti i Comuni, ancorchè sollecitati, abbiano finora fornito i dati richiesti, **il relatore comunica che il numero dei mutilati della Provincia ascende a 243, dei quali:**

non hanno famiglia propria	166
hanno solo moglie	14
hanno solo figli	1
hanno moglie e figli	62

Di questi ultimi 20 hanno solo un figlio, 22 ne hanno due, 12 ne hanno tre, 4 ne hanno quattro, 3 ne hanno 5 e uno ne ha sei.

Suddivisi i 243 mutilati secondo la loro professione, risulta che 70 sono muratori, 69 contadini, 27 braccianti, 15 fornaciai e gli altri sono di professioni diversa.

Hanno ottenuto il congedo assoluto 35 mutilati, un acconto di pensione 32, la pensione liquidata 10, un arto artificiale 66; trovansi in rieducazione civile 19, a casa propria 179, occupati 39.

Riguardo al genere di mutilazione, il censimento dà il risultato seguente:

Hanno perduto i due occhi 7, hanno un occhio perduto e uno gravemente danneggiato 4, hanno perduto un occhio 35.

Le « mutilazioni chirurgiche » si presentano così: taglio delle due mani in 1 caso, dei due piedi in 5 casi, delle due gambe in 2, di una mano in 15, di un braccio in 21, di un piede in 10, di una gamba in 35; con più di una mutilazione in 29 casi.

Le « mutilazioni funzionali » risultano come segue: una mano in 19 casi, un braccio in 27 casi, un piede in 4 casi, una gamba in 14 casi; con più di una mutilazione funzionale sono 41 casi.

* *

Il Comitato prende a notizia il censimento espostogli, tributa lode al compilatore cav. Ballico, ed esprime la speranza che il lavoro venga continuato, per poi prendere i provvedimenti del caso, e delibera di sollecitare nuovamente i Comuni che ancora non inviarono i dati richiesti.

Viene poi con lievi modificazioni approvato il Regolamento come presentato dalla Commissione.

Infine il Comitato delibera di aggregarsi i seguenti nuovi membri: il medico provinciale, il comm. dott. Papinio Pennato, il Direttore degl Ospitali Militari di Udine, il dott. cav. uff. Enrico de Brandis, il dott. cav. Giuseppe Pitotti, il Presidente dell'Istituto Cronici di Udine, il comm. Luigi Borgomanero, il cav. dott. Arturo Magrini, il dott. cav. Ernesto Cossetti, il Sig. Giuseppe Morelli de Rossi; e nomina a membri della Giunta esecutiva i Signori: Ballico cav. dott. Luigi, Borgomanero comm. Lugi, Candolini avv. Agostino, Celotti avv. Fabio, Fabris cav. dott. Luigi e Pitotti cav.

Gravissimo fatto di sangue a Paderno

Il soldato Secondo Pennazzo della classe 1893, della compagnia presidiaria di Padorno, aveva invitato il suonatore ambulante Napoleone Munero, d'anni 20, a recarsi a suonare nella cantina della compagnia domenica a sera alle ore 20. All'ora stabilita il suonatore però non si fece vedere. Il Pennazzi uscì a cercarlo e, incontrandolo mentre usciva da una osteria, lo investì animatamente con parole aspre, alle quali, a quanto pare, il suonatore rispose per le rime. Soldai e borghesi s'intromisero per pacificarli, ma non riuscirono a nulla. I due rissanti rincararono reciprocamente la dose delle ingiurie; il soldato ad un tratto estrasse la sciabola baionetta e l'immerse nel ventre al suonatore, che cadde riverso a terra in un lago di sangue! Il soldato tentò di fuggire, ma venne subito arrestato dai carabinieri e allora cominciò a dare in smanie epilettiche. Fu dapprima trasportato all'Ospedale e più tardi passato al Manicomio.

All'Ospitale era stato preceduto dal Munero, che si trova in condizioni gravissime.

Per la grande Pesca di Beneficenza

Il Sindaco gr. uff. D. Pecile ha convocato per oggi nel pomeriggio alle 15 negli uffici di [illegible] in via dei Teatri, i presidenti delle Commissioni dipendenti dal Comitato generale di Assistenza Civile, nonchè i presidenti del Fascio interventista, della Società Protettrice dell'Infanzia, della « Scuola e Famiglia » e dela Congregazione di Carità per la nomina definitiva del Comitato esecutivo della grande Pesca di beneficenza chè si farà nelle feste di Natale e Capodanno a favore dell'Assistenza Civile.

Prezzi del carbone

La Commissione prefettizia nel rifornimento del carbone agli enti pubblici e alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che dal 20 al 30 novembre 1916 i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace inglese da vapore a Genova e a Livorno L. 180.

Id. americano da vapere a Genova Lire 180.

Antracite a Genova e a Livorno Lire 170.

N. B. — I prezzi s'intendono per tonnellata franchi alla stazione di partenza.

Tram urbano

La Società Friulana di Elettricità avverte il pubblico che si trova nella necessità di sospendere per alcuni giorni il servizio sulla linea dall'imbocco di Via Cavour al Cimitero.

Questo provvedimento è originato dal fatto che molte vetture tramviarie son guastate, sia per quasi quotidiani scontri, sia per la deficente manutenzione derivante dalla scarsezza del personale tecnico-meccanico. Pertanto la Società è costretta ad adibire il poco personale ancora disponibile a mantenere in condizioni discrete le vetture che fanno servizio sulle linee principali sospendendolo per qualche giorno su quelle secondarie.

Ufficio notizie

Il ragioniere Tomadini Virginio (in morte di Aldo Santi) offri L. 1.

Per la raccolta dei metalli

L'urna per la raccolta dei rottami d'oro, o d'argento è collocata entro apposita Cassaforte, nell'atrio della Banca popolare Friulana, e venne già inaugurata da generosi oblatori.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Contarini al Tribunale militare di Verona

Nell'udienza antimeridiana di lunedì il Presidente colonnello Range comunicò che il tenente colonnello Filottico, avvocato erariale, si è ritirato dalla causa, avendo il Contarini concordato il risarcimento dei danni verso l'erario.

Seguì quindi la deposizione del perito Valgiusti, chiamato dalla difesa.

Afferma che i testi di accusa deposero per odio di classe. Aggiunge che i testimoni operai del Contarini ammisero di avere compiuto con volontà e coscienza la lavorazione deficiente mentre è risultato che erano pagati come gli operai di centri industriali superiori a quello di Udine. Nega che vi sia stata frode nella concia

Conclude dicendo che la deficienza delle calzature è dovuta alla cattiva lavorazione da parte degli operai ed alla mancanza di direttiva.

LA GRAVE CONDANNA CHIESTA DALL'AVVOCATO FISCALE

Nell'udienza pomeridiana l'avvocato fiscale Grisotto fece la sua requisitoria. Sostenne tutti i capi d'accusa e concluse chiedendo che il Contarini venisse condannato a dodici anni di reclusione.

Per il Fiandra — il viaggiatore chiese l'assoluzione.

Mentre l'avv. fiscale parlava il Contarini singhiozzava, e scoppiò in pianto dirotto e diede in ismanie quando udì la richiesta della pena.

L'agitazione dell'imputato [illegible] forte, che dovette essere condotto fuori dell'aula.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Teatro Sociale

La prima della "Tosca"

Il pubblico trova spesso le [illegible] teatrali eccessivamente benevole ed indulgenti verso autori ed attori ma quello che gremiva il nostro Sociale non potrà accusarci di adulazione se affermiamo che lo spettacolo dato ieri sera è addirittura eccezionale e una volta tanto ci troveremo d'accordo con lui nel tessere le lodi dei valorosi artisti che vi hanno partecipato. Quantunque « Tosca » nella sua veste lirica perda assai della potenza drammatica delle sue situazioni in confronto del dramma che si dà nei teatri di prosa, pure ieri sera non ci siamo accorti di tali deficienze perchè alle manchevolezze del libretto ha supplito la grande arte dei singoli esecutori.

La protagonista signora Pol[illegible] Bacciò alla dovizia dei mezzi vocali unisce tanta verità di atteggiamenti nelle scene più disparate, siano queste passionali o drammatiche da essere annoverata fra le primissime soprano-drammatiche che calchino le scene italiane.

Essa incarna il personaggio di Tosca» come pochissime; il che rivela uno studio profondo dei mutevoli stati dell'animo della protagonista or spensierato, or gaio, or tragico, sempre appassionato. La esuberanza della voce poi le permette di raggiungere nelle frasi più difficoltose magnifici effetti.

Il pubblico la festeggiò durante tutta l'opera; la evocò al proscenio al grande finale del 2.o atto; le [illegible] di bis nell'aria « Vissi d'arte » che però, per buona innovazione, non venne concesso.

Il tenore comm. Rinaldo Grassi nelle vesti di Mario Cavaradossi divenne ben presto l'idolo del pubblico. Già nella romanza del 1.o atto « Recondita armonia » aveva trascinato il pubblico ad applausi senza fine, ma durante il terzo atto l'entusiasmo si è cambiato in delirio ed il giovine artista ne è rimasto commosso.

La sua voce è di quelle che ben presto conquistano il pubblico per la facilità di emissione, l'intonazione perfetta nelle mezze voci. Le note anche piene e potentissime fanno di lui uno dei migliori tenori italiani.

Questo giovane grande artista che ventunenne appena già cantava « Cavalleria Rusticana » alla Scala di Milano lascia nel pubblico il desiderio di udirlo in una delle opere come Aida, Carmen, ecc. nelle quali ha modo di sfoggiare i suoi preziosi mezzi vocali.

Il truce « Scarpia » venne interpretato dal baritono Montesanto in maniera impareggiabile.

Noi che pure non gli abbiamo lesinato lodi nella sua forte interpretazione di Rigoletto dobbiamo riconoscere che in « Tosca » è assai più a posto oltre che per far valere i suoi magnifici mezzi vocali, per la prestanza fisica

per gli accenti drammatici. Il pubblico gli fu largo di applausi specie dopo l'imponente finale del 1.o atto e alla fine del 2.o insieme alla Poli-Randaccio.

In un'opera come « Tosca » l'orchestra ha un compito assai difficile, ma il valente M.o Marinuzzi con la sua direzione intelligente, energica, superiore ad ogni elogio ha saputo infondere ai singoli suonatori la vivacità e una esuberante anima di artista ed ottenere effetti sorprendenti.

Un elogio speciale dobbiamo rivolgere anche al Prof. Crepax che nel a solo per violoncello fu meraviglioso.

Il basso Ceccarelli rese con comicità misurata e signorile la macchietta del sagrestano.

Molto bene il tenore Spadoni (Spoletta) e Gasparini (Sciarrone).

Bene affiatati i cori istruiti con amore dal M.o Venturi.

Di bellissimo effetto lo scenario e ricchi i costumi. Accuratissima nei minimi particolari la messa in iscena per merito del Cav. Carottini.

Giovedì sera 2.o ed ultima rappresentazione straordinaria di Tosca.

Chi vorrà mancare?

Spettacolo cinematografico

Per oggi è annunciata una film di grande interesse un'artistica film della celebre casa Griffith. Il titolo di questa splendida film è « La ragnatela », la trama è quanto mai ardita, le scene drammaticissime, le passioni violenti, come se la film fosse dannata da un genio perverso. L'allestimento della film, la sua sicura efficace interpretazione assicurano a questo superbo lavoro un grande successo.

Prossimamente tratta da un noto romanzo del Duma figlio si rappresenterà una artistica film « serie d'oro » « Il bastardo ».

RECENTISSIME

L'azione più risoluta dell' Intesa per liberare Atene da centri di spionaggio
i ministri austro-ted. congedati malgrado il dispiacere del Re

LONDRA, 21. — L'Agenzia Reuter ha da Atene 20 corrente:

«Il colloquio dell'ammiraglio Dartige du Fournet col re è stato seguito da un consiglio di gabinetto, presieduto dal re, nel quale la domanda della consegna dei passaporti ai rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Turchia e della Bulgaria è stata discussa e considerata come inaccettabile. Il re ha convocato il consiglio della corona per stamane alle dieci. Al palazzo reale e nei circoli del governo domina grande ansietà. I rappresentanti della Germania, Austria, Turchia e Bulgaria devono partire mercoledì prossimo».

La battaglia in Francia
Giornata di calma

PARIGI, 21. — *Mentre in Oriente le truppe franco-russe inseguono i germano-bulgari, che battono in ritirata a nord di Monastir, ove, secondo un bollettino nemico, sarebbero arrivate nuove forze tedesche, la calma si è ristabilita sul fronte francese e si prolunga dopo una notte senza incidenti. La giornata è stata caratterizzata soltanto dalla ripresa del bombardamento nemico nella regione di Douaumont e a nord della Somme nei due settori inglese e francese.* (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Abbastanza grande attività dell'artiglieria nemica a nord della Somme e nel settore di Douamont. Niente da segnalare sul resto del fronte».

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Durante la notte l'attività dell'artiglieria si è mantenuta vivissima nelle regioni di Saillisel e di Douaumont. Notte calma ovunque altrove ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 21. — Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« Nelle regioni dell'Ancre e della Somme i tedeschi bombardarono Beaumont-Hamel e le vicinanze di Gueudecourt. Facemmo ottanta nuovi prigionieri in queste ultime 24 ore ». (Stefani)

LONDRA, 21. — Un comunicato del generale Haig del pomeriggio del 21 novembre dice:

« Durante la notte il nemico bombardò vivamente la nostra linea a sud-ovest di Grandecourt. Una pattuglia nemica cadde nelle nostre mani a destra del nostro nuovo fronte. Facemmo incursioni con successo nelle trincee nemiche a Sommecourt e nelle vicinanze di Roclincourt e Yprès ». (Stefani)

LE HAVRE, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« Lotta di artiglieria nella regione di Dixmude e di Boesinghe, ove si sono svolti anche combattimenti a colpi di bombe ». (Stefani)

La costa bulgara bombardata
da aeroplani inglesi

LONDRA, 20. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

« Gli aeroplani inglesi che operarono il diciotto corrente un raid contro la costa bulgara, bombardarono con successo Mariani, Travista e Somuttes ». (Stefani)

Il bollettino sulla salute
di Francesco Giuseppe

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Il bollettino di lunedì sera sulla salute dell'imperatore dice che nel corso della notte si manifestò al polmone destro un circoscritto focolare infiammatorio. I sintomi catarrali continuano invariati. La temperatura al mattino era 38, alla sera 37.8. L'attività cardiaca è buona, la respirazione regolare. L'imperatore ha appetito; passò la giornata fuori del letto e lavorò sino a sera. Ricevette fra gli altri, l'arciduca Federico. (Stef.)

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: L'imperatore passò una notte buona dormendo bene. La temperatura fu come l'altra sera. Oggi lavorò. La infreddatura lo colse l'11 novembre, durante una passeggiata al Giardino Zoologico di Schoenbrun col Re di Baviera. L'imperatore parlò troppo, e ritornò in vettura aperta, raffreddandosi. (Stefani)

Von Bissing fa chiudere alle 20
tutti i locali pubblici

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Il «Belgische Kurier» pubblica una notificazione in cui è accennato alle dimostrazioni avvenute il 15 novembre. Il Governatore di Bruxelles e del Brabante ingiunge che tutti i locali pubblici ed i negozi si chiudano alle ore 20, per impedire assembramenti entro e fuori di essi. (Stefani)

Per i medici della classe 1884
Una circolare dei ministri Orlando e Morrone

ROMA, 21 — Con circolare in corso di diramazione, il ministro dell'interno on. Orlando e il ministro della guerra on. Morrone comunicano ai comandi di corpo d'armata ed alle prefetture le norme per l'attuazione del recente decreto luogotenenziale che chiama a servizio presso l'esercito mobilitato tutti, senza eccezione alcuna, i medici obbligati a servizio militare della classe 1884 e più giovani.

La circolare svolge i concetti fondamentali del provvedimento che in sè racchiude un alto contenuto morale di equità e di giustizia.

E conferma che esso s'incardina su questi due concetti: Che i medici giovani validi devono essere nelle prime linee, invece di quelli anziani e menomati fisicamente; che il congegno dei servizi sanitari civili non solo deve essere salvaguardato, ma sempre più e meglio integrato, sostituendo agli elementi giovani che man mano vengon allontanati, altri più anziani, ma riconosciuti non meno idonei tecnicamente. Indica infine come l'attuazione del decreto vada fatto in modo da eliminare qualsiasi ragione di perturbamento, tanto per la organizzazione del servizio di assistenza sanitaria o di profilassi delle malattie infettive, quanto per le conseguenze finanziarie delle amministrazioni pubbliche interessate, le quali non risentiranno ogni eventuale maggiore onere che invece viene assunto dal ministero della guerra. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 20. — Prestito francese 81 1/2; nuovo prestito 81 1/4.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 41.65.

LONDRA, 20. — Chèque su Italia 31.

Il cambio

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 125.74.

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 novembre da valere per 22: 114.81 — 31.91 1/2 — 129.76 — 670 1/2 — 285 1/2 — 125.74.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.10 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.2 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.9 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.29.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.32 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40 — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58 — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.10 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.28.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.25 — 9.35 — 16.20 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'**Unione Militare**, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., é lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—	Nastrini, l'uno	0.10	Cinta a due anelli	2.75	Occhiali per automobilisti	3.—
Giubba »	57.—	Fermagli ossidati per mantello	0.90	Borsa a zaino	14.75	Detti più fini	4.90
Pantalone »	34.—	Sciarpa di seta mista	5.75	Boraccia d'alluminio (3/4)	3.50	Penna Waterman's	26.—
Divisa di saglia	66.—	Cordone di seta per pistola	1.20	Bicchiere	1.10 e 1.35	Inchiostro per detta	0.60
Giubba »	44.50	Sciabola per Cavalleria	31.—	Lanterna pieghevole	6.50	Catino di gomma	4.75
Pantalone »	21.50	» » Bersaglieri	30.—	Coltello da campo	4.25	Vasca di » (tub)	60.—
Mantella Loden	52.50	Sciabola per altre armi	27.—	Posata	5.25	Cuscino »	6.—
Pastrano impermeabile 65, 75,	90.—	Fondina Glisenti	5.75	Bugia	3.—	Sacco per biancheria	14.50
Berretto da sottotenente	8.25	» d'ordinanza	5.25	Bussola mm. 40	4.50	Letto da campo	24.—
Stellette argentate, al paio	0.50	» Browning grande	4.—	» » 45	7.25	Fodera per materasso	10.25
» ricamate argento o oro	0.85	» » piccola	2.90	Fischietto d'ordinanza	1.25	» per cuscino	1.40
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50	Borsa porta-carte	9.—	Thermos con cinghia	8.50	Sacco impermeabile	35.—
Galloncino Seta 6 m/m al m.	0.60	Buste carte topografiche	4.90 e 6.75	Thermons senza cinghia	6.50	» a pelo	45.—
Bottoni ossidati grandi	0.20	Pendaglio d'ordinanza	2.75	Bretelle Croce Rossa	2.85	Coperte da campo	8.50
» » piccoli	0.15	» scorrevole	7.50	Lampadina tascabile	3.50	Cassetta d'ordinanza	12.50
Spranghette per medaglie	0.30	Dragona di cuoio	1.20	Cucinetta a spirito	6.50	» per Alpini	20.75

Selleria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.—	Staffe d'ordinanza	6.50	Capezze di cuoio naturale	19.—	Secchielli impermeabili	3.75
» per cavalleria	145.—	Staffili	12.50 e 14.—	» di tessuto	6.50	Vasellina	1.50
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—	Speroni per stivali	2.90	Brusca uso truppa	3.50	Sapone per sella	1.—
» » » naturale	30.—	» per stivalini	2.50	Bruscone di erica	1.50	Musetta per biada	1.75
Cinghie di sella	8.50	Bisacce	28.—	Striglia bronzata	1.—		
Morse Pelham	9.50	Capezze di cuoio nero	14.—	Tosatrice	8.—		

Calzature.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	26.50	Polacco Ravenna	28.75	Polacco cuoio naturale speciale	38.50	Mollettiere U. M.	4.25
» » a doppio fondo	27.75	Alpino, gambale alto 25 cm.	30.75	Gambali	22.50 e 25.—	Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—	Penello per barba	1,—	Spazzolino per denti	1,25	Borsa per spugna	1,35
Lame » (12)	5.—	William's Shaving Stick. tubetto	1,15	Spazzole da scarpe	1,25	Tosatrice	3,50
» » (6)	2,50	Spazzola da testa	3,30 e 3,90	Pettine	1,50	Nécessaire per toletta	21,50
Rasoio finissimo	3,75	» da abiti	3,50	Pettinetta	1,—	» per scarpe	1,90
» »	5,50	Spazzolino per unghie	0,20	Forbici per unghie	2,75	» per cucire	2,90

Biancheria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Colli militari, 1/2 dozzina	3,75	Camicie tessuto panama	5,50	Mutande domestique	3,50	Asciugamani spugna	1,40
Polsi, la 1/2 dozzina	5,70	» Madapolan	5,50	» felpate	5,25	» »	1.60
Collo floscio, l'uno	0,50	Camicie da notte	4,25 a 6,—	Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50	» filo	1.70
Cravatte sport, l'una	0.50	Pigiama	13,75	» lino	6,—	» lino	3.50

Maglieria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Calze Makò	L. 0.70 e 0.60	Maglione di lana	da L. 14 a 18.—	Ginocchiere	4.25	Guanti di lana speciale	4.25
» filo	1.05	Cappuccio di lana	4.75	Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)	» » con pelo	8.50 e 10.50
» di lana	2.25	Sciarpa di lana	4.75	Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50	» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» »	2.50	Ventriere	3.25	Guanti di lana fina	2.50	» » felpati	4.50
Gambali di lana	8.50	Pettorine	L. 1.50 a 4.50	Guanti di lana pesante	3.25		